

La scure su un'industria di prestigio

Comunicato

La decisione di trasferire in Polonia il reparto produttivo getta un'ombra oscura sull'avvenire dell'impresa industriale GE Consumer & Industrial SA di Riazzino (più nota in passato come IMVInvertomatic), che occupa circa 140 lavoratori.

Nata da una costola dell'AGIE, questa ditta si è rapidamente imposta per la qualità dei prodotti, dimostrando peraltro la capacità innovativa dell'imprenditoria ticinese. Successivi passaggi di proprietà l'hanno però condotta in un'orbita, che non dispone più di un solido aggancio territoriale. Di proprietà della General Electric statunitense, questa ditta risponde ormai a disegni e obiettivi puramente economici, definiti al suo esterno e incuranti del tessuto sociale nel quale è innestata.

Dopo essere stata informata, unitamente al sindacato Unia, sui piani futuri dell'impresa e dopo averne discusso con il personale, l'OCST manifesta perciò in primo luogo la più viva indignazione per il cinismo con il quale un'impresa tuttora competitiva e apprezzata programma uno spostamento geografico della produzione, creando un grave disagio ai dipendenti coinvolti ed alle loro famiglie. I sindacati e la rappresentanza del personale presenteranno un piano alternativo, centrato sulla salvaguardia dei posti di lavoro in Ticino. Il trasferimento della produzione colpirebbe infatti 61 dipendenti ed una ulteriore ventina che operano tramite agenzie di lavoro temporaneo.

L'OCST esprime inquietudine per il futuro stesso dell'impresa. La decisione di mantenere in Ticino il reparto di ricerca, vendita ed altri servizi non è infatti tale da offrire sufficienti garanzie. La sua lontananza dal luogo della produzione può generare difficoltà di comunicazione e di collaborazione, che potrebbero indurre, in un secondo tempo, ad una ricongiunzione dei due comparti al di fuori del Ticino.

L'OCST intende perciò intraprendere tutte le azioni necessarie per il mantenimento in Ticino di questa unità produttiva particolarmente valida. Si appella pure all'autorità cantonale, che non ha mancato in passato di sostenere finanziariamente il consolidamento di questa industria. Conta pure sul sostegno delle autorità e della popolazione locali, in considerazione dei tagli occupazionali che hanno e continuano a toccare la regione.

O C S T

Per informazioni: rivolgersi a Giovanni Scolari, Segretariato OCST, 6818 Lamone (tel.: 091.9660063)

Lugano, 31 agosto 2006